Donne e memoria – profili di donne

Donne e istituzioni: un profilo esemplare, Nilde Iotti

Il dibattito sull'importanza della politica, sulla qualità delle elìte dirigenti e delle istituzioni pubbliche occupa senz'altro oggi il primo piano non solo dei giornali e dei mass media.

Le recenti elezioni nazionali francesi che, con la vittoria di Francois Hollande- candidato del Partito socialista – hanno segnano una svolta importante nella leadership di un Paese molto rilevante nello scenario europeo, possono contribuire anche ad un cambiamento reale negli indirizzi complessivi dell'Unione europea modificando le attuali politiche di mera austerità verso una nuova direzione per recuperare il sostegno al reddito, alle pensioni e allo sviluppo.

Tuttavia, anche queste elezioni, hanno registrato un elevato tasso di astensione, sottolineando una distanza significativa tra le gente e la politica, una lontananza preoccupante tra elettori ed istituzioni se è vero che l'esercizio del voto è un segnale molto rilevante dello stato della democrazia in Francia, come in Italia o altrove. Una evidente crisi che tocca le istituzioni moderne e soprattutto chi oggi le rappresenta.

Questa premessa ci permette di introdurre e di riportare alla memoria un profilo di donna che, per contrasto, ha saputo rappresentare con un'autorevolezza rara le istituzioni italiane: Nilde Iotti, prima donna ad essere eletta Presidente della Camera dei Deputati della Repubblica italiana.

Leonilde Iotti, detta Nilde, nasce a Reggio Emilia, il 10 aprile del 1920, da padre ferroviere e sindacalista socialista e da madre casalinga, genitori di origini semplici, ma convinti dell'importanza che lo studio potesse avere per la formazione della giovane figlia e, innanzitutto, per il suo avvenire di persona. Coloro che la conoscevano – o che almeno vantavano di conoscerla più da vicino - ne davano una descrizione di "*ragazza seria ed equilibrata, che non aveva mai fatto parlare di sé, che non si occupava di politica e che non aveva mai avuto un fidanzato*".

Curiosa descrizione, diremmo oggi, ma si era negli anni '40 e, probabilmente, questo profilo discreto della giovane Iotti, insegnante presso l'Istituto agrario di Reggio Emilia e laureata presso l'Università cattolica, aveva favorito in maniera decisiva, la proposta di inserirla nelle liste social-comuniste delle locali elezioni amministrative.

Nilde accettò e partecipò attivamente alla sua prima campagna elettorale, tenendo comizi nei quali *"non aveva mai pronunciato una parola difficile"* e che furono, come l'incontro con il popolo emiliano, a farla conoscere ed apprezzare per la sua semplicità che sapeva accompagnare alla finezza politica. L'aver partecipato, poi, alle attività della Resistenza, pur senza realizzare particolari atti eclatanti, la rendevano un esempio abbastanza raro. Tali qualità furono decisive anche nella scelta di inserirla tra i partecipanti all'Assemblea Costituente nella Commissione cosiddetta dei 75 che il PCI fece di lì a poco.

Si deve a lei, nel corso della lotta partigiana, la creazione e la direzione dei Gruppi di difesa della donna e il suo impegno di genere la porterà nel 1948 nella Presidenza dell'UDI. Qualche anno più tardi , nel 1956 , entrerà a far parte del Comitato centrale del PCI, nel 1961, poi, ricoprirà l'incarico di Responsabile della Sezione femminile centrale del PCI e nel 1962 nella Direzione nazionale dello stesso partito.

Insistere sul profilo umano di Nilde Iotti non è irrilevante e mette in luce sia le sue qualità individuali di persona che politiche. Queste ultime, si esprimeranno pienamente solo dopo la morte di Togliatti e, in particolare, con la sua elezione a Presidente della Camera dei deputati.

E' un tributo che le si deve, poiché la sua relazione con Palmiro Togliatti, che Nilde coltivò con riservatezza e discrezione, ma non senza determinazione, fu per lei causa di grandi sofferenze e rinunce per le ipocrisie del tempo e per le pressioni che sia lei che "Il Migliore" dovettero subire per il buon nome del partito, fatti che misero soprattutto in ombra la donna nella sua spiccata soggettività e dimensione politica.

Sarà durante la sua Presidenza alla Camera dei deputati, che durerà dal 1979 al 1992, che Nilde saprà esprimere al meglio tali qualità interpretando in maniera tanto autorevole il suo ruolo da farla definire dai cronisti del tempo "La regina di Montecitorio" con questo, facendo riferimento alle sue importanti qualità: "*era cortese, competente, ferma ed impersonava la terza Carica dello Stato con quel tanto di distacco e di alterigia che non fu mai di supponenza o di lontananza"*. Uno stile che era anche sostanza e che dimostrava anche nei gesti e nei modi il suo profondo senso politico e rispetto per le istituzioni.

Al volgere della IX Legislatura – 1987 - è stata la prima donna e prima comunista ad essere incaricata dal Presidente della Repubblica Cossiga a svolgere un mandato esplorativo per tentare una soluzione positiva della difficile crisi politica che, al tempo, si concluse con le elezioni anticipate. Rivestirà, quindi, nel 1993, il ruolo di Presidente della Commissione per le riforme istituzionali e di Vicepresidente dell'Assemblea parlamentare CSCE (Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa).

Non fu madre, ma l'affiliazione, che con Togliatti, chiese di Marisa Malagoli – figlioletta di uno dei sei operai uccisi a Modena il 9 gennaio 1950, durante uno scontro con le forze dell'ordine, lenirà parzialmente una mancanza dolorosa. Morirà il 4 dicembre 1999

Esempio di vita e di politica quanto mai attuale.

Anna Salfi

Segreteria regionale Cgil ER

Responsabile politiche di genere

Bologna, 7 maggio 2012

Per chi volesse approfondire, suggeriamo:

"Nilde Iotti . Presidente – Dalla Cattolica a Montecitorio" a cura di Fiorella Imprenti e Claudia Magnanini – Prefazione di Giorgio Napolitanao – Biblion Edizioni

"Nilde Iotti – Signora del Palazzo", Liano Fanti – Camunia Edizioni

"Donne e Costituente – Alle origini della Repubblica" – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna – Quaderni Rosa – Dipartimento per l'informazione e l'editoria